

Siracusa. Giocattoli per i bimbi delle case famiglia, la Befana di Ail e Avis

Ail e Avis insieme per dare al giorno dell'Epifania un valore di solidarietà. L'Associazione contro le leucemie-linfomi e mieloma e l'associazione dei donatori di sangue hanno organizzato per il 6 gennaio una manifestazione in piazzale Sgarlata, nel quartiere Akradina.

La Befana ha incontrato i bambini, dopo avere fatto un piccolo giro del quartiere Akradina. Nel piazzale vicino alla parrocchia di Bosco Minniti, la Befana ha distribuito giocattoli ai bambini delle case famiglia.

Una grande festa che, nonostante il freddo, è andata avanti per tutta la mattinata.

Siracusa. Emergenza freddo, niente tendopoli in via Von Platen: "Nessun utente"

Nonostante l'emergenza freddo di questi giorni, non sarà allestita la tendopoli al parcheggio di via Von Platen. Il progetto era stato avviato agli inizi dello scorso anno dal Comune e da un gruppo di associazioni di volontariato, allo scopo di garantire un tetto e pasti caldi ai senzatetto che, alle prese con le temperature rigide, soprattutto nelle ore notturne, avrebbero così potuto fronteggiare giornate particolarmente difficili. Al protocollo d'intesa siglato lo scorso gennaio è seguita qualche settimana di fase

sperimentale: venti giorni nel corso dei quali, nonostante il massiccio dispiegamento di forze, nessun utente si è presentato nell'area appositamente allestita. La tenda pneumatica era stata messa a disposizione dalla Croce Rossa, mentre le altre associazioni aderenti dichiaravano la propria disponibilità a fornire il personale necessario, tutti volontari pronti ad occuparsi degli eventuali ospiti della struttura, che potevano essere al massimo 12, con l'obiettivo di migliorare, in corsa, il servizio. Quest'anno sarebbero state le stesse associazioni di volontariato a ritenere inutile riproporre l'iniziativa. Lo spiega la consigliera comunale Sonia D'Amico, che ha seguito da vicino il percorso verso l'allestimento prima e la sperimentazione dopo. "Nessuno ha chiesto di usufruire della possibilità messa in campo-ribadisce D'Amico- Non aveva senso insistere senza ottenere comunque il risultato sperato. Eppure la comunicazione c'è stata, ad ampio raggio. Per andare incontro alle esigenze di chi non ha una casa, comunque, l'amministrazione comunale ha avviato, in queste settimane, un'altra iniziativa, insieme alla Caritas, una iniziativa di housing source che consentirà alle famiglie siracusane senza casa e in difficoltà economica di avere un tetto". Predisposto, allo scopo, un platfond di 40 mila euro, la metà a carico del Comune, mentre la restante parte messa a disposizione dalla Caritas, che si occuperà, per chi non ha un lavoro, anche del pagamento delle utenze. Attraverso un rilevatore creato dalla Caritas siracusana insieme all'Università di Catania, e già in uso a Pistoia e Bologna, si stabiliranno le famiglie che riceveranno il prezioso aiuto. Chi ha ricevuto uno sfratto esecutivo, gli homeless inseriti nella graduatoria potranno contare sulle garanzie economiche che saranno fornite ai proprietari di casa da Comune e Caritas. Gli assistenti sociali collaboreranno attivamente, a fianco degli operatori Caritas. Con la somma a disposizione si stima di poter fornire un aiuto concreto a circa 10 o 12 famiglie. Ma sono oltre 150 gli sfratti esecutivi nella sola Siracusa, con 40 famiglie segnalate dalla Caritas in forte difficoltà.

Oggi una famiglia senza fissa dimora costa alle casse pubbliche 55 euro/giorno per un minore, 50 euro/giorno per la madre, 18 euro/giorno per padre. Somme che le politiche sociali investono in accoglienza presso strutture protette.

Siracusa. Fontana di Diana, ancora niente restauro. E Alternativa Libera alza la voce

Ancora nessun intervento per la Fontana di Diana. Il monumentale gruppo in cemento armato che campeggia al centro di piazza Archimede ha più di un problema, segnalato nel tempo da SiracusaOggi.it. Distacchi e pezzi dell'armatura in ferro a vista.

Alternativa Libera Siracusa si è rivolta alla Soprintendenza ai Beni Culturali chiedendo notizie circa i lavori per il ripristino della fontana. E' di proprietà comunale ma l'eventuale restauro deve essere coordinato dalla Sovrintendenza. "L'istituto d'Arte Gagini di Siracusa si era dichiarato disponibile a effettuare i lavori, utilizzando i propri studenti, i docenti, le attrezzature e le qualifiche, sostituendosi al Comune di Siracusa che non è in grado di stanziare le importanti cifre di restauro, ma ci giunge notizia che il parere della Soprintendenza sia stato negativo", spiegano da Alternativa Libera. "Intendiamo chiedere alla Soprintendenza di esprimersi su cosa abbia intenzione di fare. E se non riceveremo alcuna risposta entro 30 giorni, ci vedremo costretti a chiedere l'interessamento della autorità competenti. I tesori di Siracusa meritano

rispetto e salvaguardia”.

Siracusa. I canoni dimenticati dell'associazione Città Unesco, vicenda da 10.800 euro

Nonostante Siracusa faccia parte dal 2009 dell'associazione “Città Italiane Patrimonio dell'Unesco”, non ha versato le quote annuali arrivando a maturare un debito di 10.600 euro.

L'associazione si prefigura di dare vita ad una costante collaborazione progettuale per sostenere interventi di promozione e valorizzazione delle città insignite del prestigioso riconoscimento Unesco. Proposito altisonante di cui non sono però meglio noti i risultati concreti.

Nel luglio del 2009 il Comune di Siracusa – patrimonio Unesco dal 2005 – decise di aderire all'associazione con sede a Ferrara, al costo di 1.600 euro l'anno. Ma sono stati saldati solo i canoni relativi al 2009 ed al 2011. Dopo cinque note di sollecito e una lettera dell'avvocato, arriva adesso il saldo di quanto dovuto, “onde evitare ulteriori aggravii di spesa”. Su consiglio dell'avvocatura comunale, palazzo Vermexio potrebbe adesso studiare anche una possibile rescissione dell'adesione all'associazione.

Cassibile. L'ultimo saluto ad Antonio Galvano, folla silenziosa ai funerali del giovane

Chiesa gremita questa mattina per l'ultimo saluto ad Antonio Galvano, il 38enne morto precipitando dal tetto di un capannone nella zona industriale di Augusta. A Cassibile, nella chiesa di San Giuseppe, una folla si è stretta intorno ai familiari del giovane, all'interno della chiesa, come fuori, nella piazza centrale della frazione di Siracusa. I funerali sono stati celebrati da Don Salvatore Arnone. All'uscita del feretro, palloncini azzurri liberati in aria e gli applausi guardando il cielo. Un silenzioso corteo ha poi accompagnato la bara lungo parte di via Nazionale, fin davanti all'abitazione del giovane, dove la bara è stata sollevata in segno di omaggio e saluto. Resta lo sgomento, il dolore e la rabbia per una tragedia, l'ennesima, che colpisce un lavoratore nel territorio provinciale.

Siracusa. Droga, spaccio alla Tonnara di Santa Panagia: tre arrestati, uno è minorenne

Nonostante il colpo inferto in passato, la Tonnara di Santa Panagia resta teatro di spaccio. Questo emerge dall'operazione condotta dai carabinieri della Compagnia di Siracusa, che la scorsa notte hanno arrestato in flagranza di reato tre

presunti pusher, di cui uno minore sorpresi a spacciare. Le indagini sono partite dai sospetti dei militari, visto il via vai di assuntori nell'area della Tonnara di Santa Panagia. Individuati i presunti spacciatori, i carabinieri li hanno sottoposti a controllo. Si tratta di Mario Melino, di Floridia, 35 anni, pluripregiudicato anche per reati specifici, Enrico De Angelis, siracusano, classe 23 anni, pregiudicato e con precedenti di polizia specifici ed un minore di 17 anni di Siracusa, incensurato, risultati tutti e tre intenti a vendere lo stupefacente, ognuno con un ruolo preciso nell'ambito dell'attività delittuosa. Melino e il minore prendevano i soldi degli acquirenti e li portavano a De Angelis, che consegnava le dosi di cocaina, nascoste nella parte anteriore di uno scooter parcheggiato nelle vicinanze. Proprio De Angelis avrebbe tentato la fuga, poi raggiunto comunque dai carabinieri, che lo hanno anche trovato in possesso di 155 euro in banconote di piccolo taglio, presunto provento dello spaccio. Addosso a Melino, invece, gli investigatori hanno rinvenuto cinquemila grammi di hashish. De Angelis era stato arrestato una settimana fa per spaccio di cocaina. I due maggiorenni sono stati posti ai domiciliari, mentre il minore è stato condotto nel centro di prima accoglienza di Catania.

Siracusa. Arriva l'ondata di gelo con qualche fiocco di neve

Giù la colonnina di mercurio, come da previsione, le temperature si sono notevolmente abbassate anche in provincia di Siracusa. Nel capoluogo, i 6 gradi sopra lo zero sono stati mitigati, a fasi alterne, da un sole spesso, comunque, coperto

dalle nuvole. Sempre a “intermittenza”, le precipitazioni, di breve durata. In città anche brevissime “nevicata”, l’ultima nel primo pomeriggio (l’immagine si riferisce alla zona di via Filisto). In realtà si è trattato di nevischio, che ha comunque regalato uno spettacolo fuori dall’ordinario.

Siracusa. Ferrovieri verso il rinnovo del contratto nazionale, assemblea dei sindacati

Assemblea, ieri, dei lavoratori ferroviari. La riunione, indetta dai segretari sindacali di categoria, è stata incentrata sulla proposta di CCNL non solo della Ferrovia ma di tutto il settore Appalti ferroviari. “Le assemblee – spiega Vera Uccello, segretario provinciale della Filt Cgil – sono propedeutiche al referendum che si svolgerà dall’11 al 14 gennaio. Per il sindacato tutto ciò rappresenta una conquista, considerato che il contratto scade il 31 dicembre di quest’anno e già si prevede un rinnovo, in un periodo storico in cui tutto si privatizza o si smantella”. Durante l’assemblea – a cui hanno preso parte i lavoratori di Trenitalia, Rfi, Serfer, Artemide, di Mondus e Angelservice – Vera Uccello ha illustrato le novità del nuovo contratto, a partire dalla maggiore attenzione al cambio appalti che, tra l’altro, prevederà anche la clausola sociale (il mantenimento dei posti di lavoro con l’assorbimento dei dipendenti)

Cassibile. Sgomento per la morte dell'operaio precipitato dal tetto di un capannone: "Si faccia giustizia"

Una comunità sconvolta, sgomenta, addolorata dopo il terribile incidente sul lavoro costato la vita al 38enne Antonio Galvano, precipitato dal tetto di un capannone nella zona industriale di Augusta, dove l'uomo lavorava. Si fa portavoce dei sentimenti dei cittadini di Cassibile il presidente del consiglio di circoscrizione, Paolo Romano. "Siamo scossi- racconta Romano- per quanto accaduto ad Antonio, onesto lavoratore e padre di famiglia.

Il modo con in cui si è verificata la tragica morte ci impone dei doveri affinché cose del genere non abbiano più a succedere. Non è giusto, e non è nemmeno umanamente comprensibile, che una persona nel compimento del proprio dovere di lavoratore possa trovare invero la morte e non fare più ritorno presso i propri cari". Considerazioni da cui parte un appello, rivolto al prefetto, Armando Gradone "affinchè intervenga con forza e determinazione presso chi di competenza, sia per fare giustizia e luce sull'accaduto, sia per prevenire simili eccidi ma anche e soprattutto affinché la sicurezza sul lavoro non resti solo uno slogan di qualche giorno dopo l'ennesimo dramma, ma diventi certezza di tutti i giorni per ogni lavoratore. Lo dobbiamo alla moglie, ai suoi figli, alla sua famiglia- conclude Paolo Romano- a tutta la comunità atterrita e sgomenta ed ad ogni lavoratore".

Siracusa. "Ennesimo incidente sul lavoro, adesso basta. Protocollo ignorato"

Il tenore è analogo, la stanchezza, evidente. Sindacati e associazioni del territorio chiedono di riportare alta l'attenzione sul tema della sicurezza sul lavoro, alla luce della tragedia che ha colpito un operaio di 38 anni, morto a seguito di un incidente che, nella zona industriale di Augusta, lo ha visto precipitare dal tetto di un capannone. "L'attenzione delle aziende verso la sicurezza sul posto di lavoro non ha mai raggiunto quegli standard necessari chiesti senza sosta dai sindacati. E la morte di Antonio Galvano, il dipendente di un'impresa che opera nel polo industriale ne è la conferma".

Roberto Alosi, segretario generale della Cgil di Siracusa, tuona contro un sistema che, ancora oggi, non riesce a tutelare le vite dei lavoratori. "E' follia pura che un uomo, nel 2017, esca da casa per andare a lavorare e non vi faccia più ritorno. Le nostre battaglie per la garanzia della sicurezza nei cantieri non ha mai conosciuto sosta, ma le imprese finora sono state piuttosto sorde, nonostante il protocollo siglato in prefettura nel 2007".

Alosi, pur rilevando come i dati statistici più recenti offrano un calo nel numero di infortuni sul lavoro e delle cosiddette "morti bianche", non manca di rimarcare come le statistiche evidenzino la persistente drammaticità del fenomeno infortunistico "che impongono l'urgenza di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali al fine di portare le dimensioni del fenomeno infortunistico a un livello inferiore a quello considerato

fisiologico. Un piano operativo – prosegue Roberto Alosi – che ruoti intorno a una revisione del sistema degli appalti (l'eccesso del ribasso impone inevitabilmente i tagli a monte delle spese di cantiere) e maggiori controlli sull'applicazione della legge sulla sicurezza sui posti di lavoro”.

Il segretario generale della Cgil siracusana ha già organizzato per lunedì 9 gennaio, alle 10, nel saloncino della sede di viale Santa Panagia, un incontro che ruoterà proprio sulla sicurezza e sugli appalti nella zona industriale.

Reazione analoga da parte dell'Anmil, l'associazione nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro, grida allo scandalo e lo fa attraverso la presidente territoriale, Giorgia Lauletta. “Abbiamo appreso con immenso dispiacere quanto accaduto al giovane Antonio Galvano- commenta Giorgia Lauletta- La sicurezza sul lavoro è basilare, non ci stancheremo mai di dirlo e questi tragici eventi ci confermano che non dobbiamo arrenderci. Siamo vicini alla famiglia”.

La segreteria dell'Ugl parla di “una notizia che non avremmo mai voluto apprendere. Si trascurano le elementari ma indispensabili misure di sicurezza, in questo caso relative ai lavori in quota. La rabbia è forte in quanto ci ritroviamo a parlare sempre di sicurezza nei luoghi di lavoro, argomento che oramai dovrebbe essere non solo conosciuto dagli addetti ai lavori, ma applicato quotidianamente in tutte le attività lavorative”.